

TEODORA FILM

tiff. toronto  
international  
film festival



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
17/27 OTTOBRE 2019

# DUE

(Deux)

un film di **FILIPPO MENEGHETTI**

con **BARBARA SUKOWA, MARTINE CHEVALLIER, LÉA DRUCKER**

Uscita: 5 novembre 2020

**[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)**

ufficio stampa

**Stefano Finesi**

[stefano.finesi@teodorafilm.com](mailto:stefano.finesi@teodorafilm.com)

[stefanofinesi.press@gmail.com](mailto:stefanofinesi.press@gmail.com)

+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno  
del programma MEDIA  
Europa Creativa  
dell'Unione Europea



Creative  
Europe  
MEDIA

## CAST E DATI TECNICI

|                                |                                                                                 |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Regia</i>                   | Filippo Meneghetti                                                              |
| <i>Sceneggiatura</i>           | Filippo Meneghetti, Malysone Bovorasmy<br>in collaborazione con Florence Vignon |
| <i>Prodotto da</i>             | Pierre-Emmanuel Fleurantin, Laurent Baujard                                     |
| <i>Coprodotta da</i>           | Elise Andre, Donato Rotunno,<br>Patrick Quinet, Stephane Quinet                 |
| <i>Produttore associato</i>    | Philippe Logie                                                                  |
| <i>Fotografia</i>              | Aurélien Marra                                                                  |
| <i>Montaggio</i>               | Ronan Tronchot                                                                  |
| <i>Suono</i>                   | Céline Bodson                                                                   |
| <i>Musica</i>                  | Michele Menini                                                                  |
| <i>Scenografia</i>             | Laurie Colson                                                                   |
| <i>Costumi</i>                 | Magdalena Labuz                                                                 |
| <i>Assistente alla regia</i>   | Brice Morin                                                                     |
| <i>Direttore di produzione</i> | Vincent Canart                                                                  |
| <i>Una produzione</i>          | Paprika Films Production                                                        |
| <i>In coproduzione con</i>     | Tarantula, Artémis Productions,<br>Voo & Be TV, Shelter Prod                    |
| <i>Origine</i>                 | Francia/Lussemburgo/Belgio 2019                                                 |
| <i>Formato e durata</i>        | Scope (2,39:1), suono 5.1, 95 minuti                                            |

## CAST ARTISTICO

|                  |                                              |
|------------------|----------------------------------------------|
| <i>Nina</i>      | Barbara Sukowa                               |
| <i>Madeleine</i> | Martine Chevallier (della Comédie-Française) |
| <i>Anne</i>      | Léa Drucker                                  |
| <i>Muriel</i>    | Muriel Benazeraf                             |
| <i>Frédéric</i>  | Jérôme Varanfrain                            |

## IL FILM

Già accolto con entusiasmo ai festival di Toronto, Rotterdam e Londra (e distribuito in tutto il mondo, Stati Uniti compresi) *Due* segna l'esordio sorprendente di Filippo Meneghetti, regista italiano di stanza in Francia che si candida a diventare una delle voci più internazionali del nostro cinema. Il film, interpretato da due attrici legendarie come Barbara Sukowa e Martine Chevallier, è stato presentato in anteprima italiana alla Festa del Cinema di Roma.

Due donne mature, Nina e Madeleine, si amano in segreto da decenni. Tutti, compresi i parenti di Madeleine, pensano che siano solo vicine di casa, vivendo entrambe all'ultimo piano dello stesso palazzo. Quando la routine di ogni giorno viene sconvolta da un evento imprevisto, la famiglia di Madeleine finisce per scoprire la verità e l'amore tra le due è messo a dura prova...

Tenendo insieme sentimento e ironia, dramma e suspense, *Due* sa raccontare la forza inarrestabile dell'amore in modo mai scontato e con un'empatia che avvince e commuove.

## NOTE DI REGIA

*Il film racconta la storia di una sfida e di una passione insieme dolce e caparbia. Ma questa sfida è anche un modo di esplorare alcuni temi che mi affasciano: quanto influisce sulle nostre azioni lo sguardo degli altri? Quale conflitto interiore si accende nel confronto con questo tipo di censura? Gli ostacoli che incontrano sul loro cammino spingono spesso Nina e Madeleine a comportamenti estremi, ma non dobbiamo dispiacerci per loro: sono eroine che combattono per il loro amore.*

*L'ispirazione per il soggetto e per le due protagoniste proviene da varie persone che ho conosciuto, le cui storie mi hanno lasciato una profonda impressione. Per tanto tempo ho voluto scriverne, ma non ero sicuro dell'angolazione migliore per farlo. Poi un giorno, mentre stavo per suonare alla porta di un amico, ho sentito delle voci arrivare dall'ultimo piano del palazzo: sono andato di sopra a dare un'occhiata e ho scoperto che le porte dei due appartamenti confinanti erano aperte e le voci erano quelle di due donne che si parlavano dalle rispettive abitazioni. Più tardi, il mio amico mi ha spiegato che si trattava di due vedove, che scacciavano la solitudine tenendo costantemente aperte le loro porte e vivendo di fatto in una specie di grande casa comune che si estendeva per tutto l'ultimo piano.*

*Questa immagine ha innescato qualcosa nella mia testa, al punto che questo spazio che lega i due appartamenti è diventato un aspetto centrale del film, anche per la sua capacità metaforica. Mi ha permesso peraltro di giocare con i codici del cinema di suspense, girando questa storia d'amore come se fosse un thriller: un occhio che guarda dallo spioncino, un intruso nella notte...*

## LA STAMPA ESTERA

Questo film, spesso commovente, è un'affermazione del desiderio universale di intimità emotiva e di come la giusta connessione possa superare ogni limite fisico e sociale. Il fatto che la relazione in questione sia tra due donne in là con gli anni, rende il film ancora più silenziosamente rivoluzionario. La sceneggiatura di Meneghetti, però, scritta con Malysone Boverasmy e Florence Vignon, aggiunge abilmente strati di complessità tematica che vanno oltre la facile, anche se toccante, nozione che l'amore vince su tutto. Basti pensare al tema della menzogna, che, specialmente quando si aggrava con il passare del tempo, può richiedere un prezzo alto, sia mentale che fisico. Se si considera poi con quanta facilità questa storia di segreti e bugie avrebbe potuto trasformarsi in un melodramma, Meneghetti, al suo esordio, stupisce per il modo in cui riesce a evitare i cliché, firmando un film unico nel suo genere.

Mark Keizer, **Variety**

Un debutto formidabile quello dell'italiano Filippo Meneghetti, che parte da una premessa relativamente semplice ma accattivante per aumentare costantemente in complessità con il dipanarsi del racconto. Passa dal tenero romanticismo al dolore, prima di assumere note di ironia mordace e elementi inaspettati quasi da cinema thriller. C'è persino un accenno a quella suspense della provincia francese che era il territorio privilegiato di Claude Chabrol. Splendidamente filmato, con una presa sicura sull'inquadratura come strumento di narrazione, *Due* mette in scena con grande dinamismo la vitalità sessuale ed emotiva di due donne in un'età troppo spesso neutralizzata da racconti fiacchi e insipidi. Il risultato è un dramma da camera serrato e intelligente, autunnale nell'ambientazione e nel tono, e senza una singola scena superflua, fino alla sua malinconica ma splendida sequenza finale.

**Hollywood Reporter**

Orchestrando meticolosamente le fluttuazioni della trama, come in un elegante balletto, Meneghetti dimostra un'abilità innegabile, sia in termini di messinscena che di visione. L'argomento che esplora è avvincente e le sue sfumature sono trasmesse alla perfezione dalle due attrici protagoniste. Con un pizzico di mistero, introdotto sia nel prologo che in un'altra sequenza onirica, il regista offre un melodramma raffinato e emozionante, ben diretto e empatico, segnando un debutto che è più di una promessa.

Fabien Lemercier, **Cineuropa**

*Due* è quasi un thriller intimista, su cui aleggia l'ombra di Polanski, ma è anche un grande film d'amore. Raramente l'omosessualità tra due persone avanti con gli anni è stata trattata così bene al cinema. Il regista evita scrupolosamente ogni sensazionalismo per concentrarsi sulla passione che anima queste due donne, due eroine forti e vulnerabili al tempo stesso. Un film di straordinaria bellezza.

Antoine Le Fur, **L'Express**

## **FILIPPO MENEGHETTI**

### **regia e sceneggiatura**

Nato nel 1980, inizia il suo percorso professionale a New York lavorando in teatro e nel circuito del cinema indipendente. Tornato in Italia si diploma in regia cinematografica a Cinecittà e continua gli studi laureandosi in Antropologia all'Università La Sapienza. Lavora intanto come aiuto regista in diverse produzioni e firma i suoi primi cortometraggi, *Undici* (2011, coregia di Piero Tomaselli) e *L'intruso* (2012), quest'ultimo selezionato in più di trenta festival italiani e internazionali e vincitore di numerosi premi. Trasferitosi definitivamente a Parigi, gira il corto *La bête*, presentato in concorso al South by Southwest Festival negli Stati Uniti. *Due* è il suo primo lungometraggio, salutato da un grande successo all'ultimo Toronto Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma.

## **BARBARA SUKOWA**

### **Nina**

Nata a Brema da una famiglia di origine russa, Barbara Sukowa debutta sul palcoscenico nel 1971 a Berlino nella produzione di Peter Handke *Der Ritt über den Bodensee*. Al cinema arriva più tardi, diventando da subito uno dei volti più noti del Nuovo Cinema Tedesco e lavorando con registi leggendari come Rainer Werner Fassbinder (*Lola, Berlin Alexanderplatz*) e Margarethe von Trotta. Con quest'ultima gira il celeberrimo *Anni di piombo*, con cui vince un premio alla Mostra di Venezia, e soprattutto *Rosa Luxemburg* (1986), che le fa ottenere il premio come miglior attrice al Festival di Cannes. Dopo *Europa* di Lars von Trier, lavora in diverse produzioni internazionali come *M. Butterfly* di David Cronenberg (1993), *Johnny Mnemonic* di Robert Longo, che diventerà suo marito (1995), *Il prezzo della libertà* di Tim Robbins (1999), *Romance & Cigarettes* (2005) di John Turturro. Nel 2011 veste i panni della protagonista in *Hannah Arendt*, sempre di Margarethe von Trotta, mentre tra i suoi ultimi lavori, oltre *Due*, vanno ricordati almeno lo straordinario *Stefan Zweig, Farewell To Europe*, di Maria Schrader, *Gloria Bell*, di Sebastián Lelio, e l'acclamata serie tv *Hunters*, con Al Pacino.

## **MARTINE CHEVALLIER**

### **Madeleine**

Dopo aver studiato al Conservatorio d'arte drammatica, ottiene il suo primo grande successo a teatro nel 1976 con l'allestimento de *Il baratto* di Paul Claudel al Théâtre de la Ville di Parigi. Lavora quindi con alcuni dei più grandi nomi del teatro mondiale, da Peter Brook a Jean-Louis Barrault, e nel 1986 entra a far parte della Comédie-Française, diventando una delle attrici più ammirate dei palcoscenici francesi. Attiva anche in televisione, nel cinema lavora con James Ivory, Anne Fontaine, Roschdy Zem, Guillaume Canet, Benoît Jacquot e Philippe Lioret. Nel 2007 vince il prestigioso premio Molière per la sua interpretazione in *Le Retour au désert*. È ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, uno dei più alti riconoscimenti assegnati in Francia agli artisti.